

Care socie e cari soci,

con la presente vorrei sottoporre alla vostra attenzione la mia candidatura a membro del Consiglio Direttivo in vista del rinnovo delle cariche di AIS – Sez. Sociologia della Salute e della Medicina – previste per il 3-4 giugno p.v.

Nel 2018 ho conseguito il Dottorato di Ricerca in *Sociologia e Ricerca Sociale* presso l'Università di Bologna svolgendo la mia ricerca negli Stati Uniti presso la Brown University e la Columbia University e presso la University of Cambridge (UK). Attualmente ricopro il ruolo di Assegnista di Ricerca presso il Dipartimento di Sociologia e Diritto dell'Economia (UNIBO), in cui collaboro al progetto europeo (*Horizon 2020*) "ONCORELIEF. A digital guardian angel enhancing cancer patient's wellbeing and health status improvement following treatment". I miei interessi di ricerca vertono su temi quali la salute digitale, gli studi sulla sorveglianza e la sociologia del rischio. Grazie a numerose esperienze all'estero, ho avuto l'opportunità di apprendere nuove modalità con cui fare ricerca (processi di co-produzione nel sistema sanitario; utilizzo della tecnica dei Living Lab). In aggiunta, ricopro dal 2017 la carica di *Early Career Representative* (rappresentante dottorandi e assegnisti di ricerca) per il Research Network *Sociology of Risk and Uncertainty* della European Sociological Association.

Alla luce del mio percorso accademico, ritengo che il mio contributo nel Consiglio Direttivo di AIS salute potrebbe essere indirizzato a:

1) Promuovere studi in grado di comprendere al meglio l'impatto del digitale in ambito sanitario. Dagli inizi del dottorato, i miei lavori si sono concentrati su tutti gli ecosistemi tecnologici (social network, blog, siti web) attraverso cui gli attori costruiscono nuove comunità virtuali fondate su conoscenze condivise ed esperienze correlate alla loro malattia. Unito a questo, ho rivolto la mia attenzione scientifica al tema dei dispositivi digitali (app e wearable devices) nella produzione e commercializzazione di dati sanitari nonché alle nuove forme di sorveglianza che si stanno oggi realizzando. Parimenti, da quando il COVID-19 è entrato a fare parte delle nostre vite assistiamo quotidianamente all'importanza delle tecnologie digitali per la salute: l'utilizzo dei Big Data, la telemedicina e le app per tracciare i nostri sintomi e gli spostamenti sono solo alcuni esempi. In ogni sua declinazione, la digitalizzazione delle cure e della terapia sembra offrire nuovi modelli in grado di assecondare la necessità di distanziamento.

Per questo nutro profonda motivazione e interesse a portare la mia esperienza di ricerca all'interno del Consiglio per poter ampliare il panorama conoscitivo rispetto a queste emergenti tematiche legate all'utilizzo delle tecnologie in ambito socio-sanitario.

2) Potenziare le relazioni nazionali ed internazionali tra i giovani ricercatori. Durante il mio periodo di rappresentanza per i dottorandi e gli assegnisti, ho appreso che la connessione tra giovani ricercatori (a livello nazionale ed internazionale) è in grado di migliorare il nostro percorso scientifico e di promuovere una socializzazione con i colleghi, apportando numerosi benefici (collaborazioni per progetti europei; finanziamenti per mobilità; pubblicazioni di taglio internazionale). Per tale ragione tra le attività previste, è mia intenzione favorire una costante informazione sulle varie opportunità in Italia e all'estero (summer/winter schools; borse di studio; convegni e agevolazioni; periodi di visiting) dal momento che appare sempre più cruciale per noi giovani ricercatori costruire un curriculum internazionale e stimolare la "connessione tra pari" sul territorio locale. Sarebbe a mio avviso rilevante creare un vero e proprio "Junior Sociologists Network" in grado di raccogliere i contributi e le adesioni di giovani ricercatori appassionati di sociologia della salute.

Ritengo a questo proposito che poter far parte del Consiglio Direttivo – in qualità di giovane ricercatrice – costituirebbe una grande opportunità per creare connessioni tra noi giovani e stimolare il dibattito scientifico rispetto alle nuove frontiere della sociologia della salute.

Veronica Moretti (veronica.moretti4@unibo.it)